

Direttore responsabile:
Nanni Villani

Coordinamento
della redazione:
Franco Dardanello

Redazione:
Livio Bertolino
(cronaca alpinistica),
Franco Dardanello
(sentieri e rifugi, itinerari),
Flavio Dessì
(speleologia),
Giuliano Ghibaud
(cronaca alpinistica),
Giovannino Massari
(amarcapica sportiva),
Guido Peano
(scienza e montagna),
Sergio Vizio
(libri, schede tecniche)
Elio Allario,
Gianni Bernardi,
Giorgio Bernardi,
Luisella Bordino,
Giuseppe Canavese,
Eugenio Chianetti,
Ezio Colombo,
Giorgio Ferrero,
Paolo Fissore,
Gian Mario Giolito,
Mauro Manfredi,
Costanzo Perati,
Paolo Renaudi,
Maurizio Sasso,
Felvio Scotto,
Roberto Tibolà.

Grafica:
Luciano Gestoldi

Segreteria:
Loire Dalla Valle

Comitato editoriale:
Achille Andreis,
Valeria Bergerone,
Franco Bordino,
Ettore Borsari,
Danielle Cavedal,
Michela Colonna,
Elio Dutto,
Roberto Figone,
Giuseppe Fulcheri,
Michele Girone,
Carlo Rolando,
Mauro Sebastianelli.

LE ALPI DEL SOLE

DA QUALCHE TEMPO, MI CAPITA DI GUARDARE LE MONTAGNE SOLTANTO DAL BALCONE, DALLA MIA CITTÀ DI PIANURA. PER UN ISTRUTTORE DI SCIALPINISMO NON È IL MASSIMO, MA NELLE GIORNATE PIÙ LIMPIDE, QUESTA PROVVISORIA INACCESSIBILITÀ MI CONSENTE DI CONTEMPLARE QUESTO ULTIMO RICCIOLIO DI ALPI, TRA LA LIGURIA E LA FRANCIA, COME UN "INSIEME".

È un modo diverso di guardare, in cui non contano le singole cime, le incisioni profonde delle valli, la precisione della geografia, ma il loro disegno complessivo, l'arco che la montagna disegna pigramente intorno alla pianura. In questo stesso modo i contadini di Bra e di Alba, di Savigliano e di Fossano hanno alzato per secoli lo sguardo verso la montagna, senza la curiosità di saperne di più, verso quella barriera pur così vicina. Una vicinanza che non consentiva di ignorarne la presenza, senza per questo avvertire la necessità di identificare a colpo sicuro il Matto e l'Argentiera, senza per questo sentirsi sudditi del Re di Pietra.

Sei anni fa, quando abbiamo fondato la nostra associazione, c'era in noi l'intuizione che "Le Alpi del Sole" non fosse il nome copiato dai francesi del Nizzardo, ma qualcosa di diverso e di originale: la definizione di un "insieme" che per tutti noi cuneesi diventa visibile (e dunque comincia ad esistere), con la complicità

del vento, soltanto nelle giornate assolate. E anche per coloro che vivono nei centri più prossimi alle valli, infatti, solo quando l'aria è davvero tersa, lo sguardo si può spingere verso le cime che fanno corona a un'altra città, così che non esistono più montagne "loro", ma solo "nostre".

Aver individuato, già nel nome, una dimensione comune del nostro percepire la montagna, ha reso evidente sin dall'inizio che le sezioni CAI della provincia, riunendosi in un'unica associazione, avrebbero provato ad andare oltre la gestione unitaria di una rivista: un'ambizione che si è ora tradotta in realtà anche nelle nostre carte statutarie.

In queste settimane, i direttivi di tutte le sezioni hanno discusso e approvato il testo di una deliberazione che ha permesso ai rispettivi presidenti di sottoscrivere l'atto di impegno che viene riportato al fondo della rivista. La volontà unanime delle sezioni è stata quella di rinunciare a un pezzo della loro autonomia (ma forse sarebbe più esatto dire della loro libertà di fare da sole, senza consultare prima le sezioni consorelle) rispetto a tutti gli argomenti di rilevanza non solo locale.

Tutto questo pone degli interessanti interrogativi dal punto di vista istituzionale, perché l'esperienza de "Le Alpi del Sole" rappresenta in Italia l'esempio più avanzato di coordinamento tra sezioni al di fuori delle sedi statutarie (comitato di coordinamento, delegazione). Faccio però grazia ai miei lettori di qualche riflessione giuridica sull'argomento e preferisco guardare dalla finestra un intenso tramonto d'inverno. Quel sole che arrossa il cielo, appena a sinistra del Monviso, il disegno delle montagne che si staglia sempre più scuro contro il cielo, sono immagini che non vi descrivo. Le conoscete bene: sono anche le vostre "alpi del sole".

Gian Mario Giolito

Direzione, redazione, amministrazione: Blu Edizioni, via Giordana di Clans 10, 12016 Peveragno.

Tel. e fax 0171-383376, E-mail: ediblu@tin.it

Prezzo per copia: L. 4.500. Copie arretrate: L. 6.000.

Abbonamento: L. 16.000, C.C.P. n. 11965126 intestato a Blu Edizioni s.r.l. Peveragno.

Spedizione in abbonamento postale, comma 20 lett. b art. 2 Legge 662/97 - filiale di Cuneo.

Registrazione del Trib. di Cuneo n. 466 del 27-4-1992.

Fotolito: Ponti Boves (CN). Stampa: Tipografia Ghibaud, Cuneo.

Pubblicità: BP-Bertolino Pubblicità, via Muratori 26, 12045 Fossano (CN), tel. e fax 0172-60054.

Fotocopie e manoscritti non richiesti non vengono restituiti.